

Le fonti della nostra spiritualità: Santa Caterina



DAGLI SCRITTI DI SANTA CATERINA DA GENOVA

Il momento della sua conversione: “Il 22 marzo 1473 Caterina, angosciata dalla vita di vanità, delusioni e dolori, andò al monastero delle Grazie per sfogarsi con la sorella Limbania, suora. Questa la convinse a confessarsi da un sacerdote presente in quel momento nella chiesa annessa al convento. Caterina andò in chiesa e si inginocchiò al confessionale in attesa del sacerdote. Racconta la santa nel suo Dialogo che Dio in quel momento le mandò un lume col quale rischiarandole la mente, le fece conoscere tutti gli errori e i pericoli nei quali trovavasi e dai quali Egli solo l'avrebbe potuto liberare. A quella vista si spaventò, e come fuori di se stessa, andava dicendo con grandi sospiri: “O me misera! Chi mi caverà da tanti guai? Solo Dio me ne può cavare. Domine fac ut videam lumen.” Non riuscì a proferire parola quando arrivò il confessore, solo poté chiedere di rinviare la confessione. A casa, nei giorni seguenti, continuava a meravigliarsi e a ringraziare Dio per l'illuminazione ricevuta e nello stesso tempo a sentire una intensa contrizione per le sue mancanze. “Mentre in tali agitazioni si travagliava il suo spirito, uno spettacolo meraviglioso, sovrumano, terrificante se le presenta agli occhi della mente. Ella vede Gesù Cristo con la croce sulle spalle, coronato di spine, tutto grondante sangue in guisa tale che la casa ne sembrava inondata. Interiormente poi si senti dire: ‘Vedi questo sangue? Tutto si è sparso per amor tuo, e per soddisfazione dei tuoi peccati.’ In queste parole le fu data una gran ferita d'amore verso esso Signor nostro Gesù Cristo... Questa vista le penetrò in tal modo il cuore, che non sapeva perché non morisse... Diceva: “Ma come spiegare con parole una cosa tanto smisurata, ed inesplicabile, della cui grandezza ed eccellenza nel solo parlarne mi confondo, non essendo né a me con parole di poterla esprimere, né a chi non l'avesse provata, poterla intendere?”(P.Gabriele da Pantesina dei M.Cap.)

Sull'Amore

...vide com'era fatto l'amore netto e puro, il quale s'infonde nell'anima: e vide che tanto era puro, diritto, e netto, che altro non era che Dio stesso ... E questo suo puro amore è tale che non può far altro che amare; e si riversa nella creatura più e meno secondo che essa è capace di grazia e di rispondere in conformità ad esso amore...

Mi sento così posta e sommersa nella fonte dell'immenso suo amore, come s'io fossi nel mare tutta sott'acqua, e da niuna parte potessi toccare, vedere e sentire, fuorché l'acqua. Così son sommersa in questo dolce fuoco d'amore, che altro più non posso comprendere, se non tutto amore, il quale mi liquefà tutte le midolle dell'anima e del corpo...

Quando Iddio creò l'uomo egli non si mosse per altra ragione che per il suo puro amore... E perciò siccome un tale amore, per bene dell'amato non lascia di fare alcuna cosa, per comodo o incomodo che possa risultargliene, così l'amore dell'amato deve ritornare all'amante con quelle forme e modi coi quali è venuto a lui: ed allora quell'amore, il quale non ha riguardo ad altro che all'amore, non può temere di nulla...

Dio s'è fatto uomo per farmi Dio; perciò voglio tutta diventar Dio per partecipazione. E aggiungeva che le pareva di aver nel suo cuore da Dio un certo continuo raggio d'amore che li legasse insieme con un filo d'oro, il quale non temeva si sciogliesse mai: e che questo le fu dato sin dal principio della sua conversione.

Egli [Dio] sta sempre a nostro lato e bussa e, se gli è aperto, entra e mette fuori a poco a poco tutti i suoi nemici e riduce l'anima all'innocenza nella quale la creò ... Acciocché possa ottenere meglio questo, tiene moltissimi modi assai belli e altrettante vie, di maniera che ogni anima in particolare, vedendo questo, piena di ammirazione dice: “Che cosa sono io, che pare davvero che Dio non abbia cura di altro che di me?”.

Il suo dolce Dio le dava tanta confidenza che quando ella era attirata a pregare per qualche cosa che le volesse dare, le era detto nella mente: “Comanda, perché l'amore lo può fare”.

Per parte di Dio, il Paradiso è senza porte perché Dio è misericordia, e sta verso di noi con le braccia aperte per riceverci nella sua gloria.

Dio ha fatto l'uomo in vista della felicità, con un amore che non si può immaginare. Gli fornisce tutti i mezzi utili, e lo fa con un amore, con una purezza, una rettitudine infinita. Di tutto ciò che gli è necessario non gli fa mancare la minima cosa, per quanto grandi siano i suoi peccati.

Sul come vivere l'Amore

L'Amore, una volta, le disse nella mente: figliola, non dire mai “voglio o non voglio”; non dire mai “mio”, ma dirai “nostro”; non ti scusare, ma sii sempre pronta ad accusarti. Le disse ancora: quando dirai il “Pater noster”, piglia per tuo fondamento “fiat voluntas tua” e cioè sia fatta la tua volontà in ogni cosa: nell'anima, nel corpo, nei figlioli, parenti, amici, roba e in qualunque altra cosa, così in bene come in male. Dell'“Ave Maria” poi piglia “Jesus”, il quale ti sia sempre fisso nel cuore e ti sarà dolce guida e scudo, nel corso di questa vita e in tutte le tue necessità.

Diceva al suo Signore: Tu mi comandi che io ami il prossimo, ed io non posso amare se non te: come farò dunque? A ciò le fu risposto interiormente così: Chi ama me, ama anche tutto quello che amo io. Basta che per il prossimo tu sia pronta a fare per l'anima e per il corpo tutto ciò di cui vi fosse bisogno.

Diceva: Noi non dobbiamo voler altro mai, fuor di quello che ci accade di punto in punto, senza mai tralasciare di impegnarci nel bene ...Ciò significa che dobbiamo fare il voler di Dio in questo modo: avendo fatto prima per parte nostra tutto ciò che possiamo di bene, ciò che poi ci accade, che non è in nostro potere, sempre dobbiamo pigliarlo dalla volontà di Dio, e in tutto ad essa unirli ...

Si può conoscere con l'esperienza quotidiana che l'amor di Dio è il nostro riposo, la nostra gioia, la nostra vita. l'amor proprio al contrario è una continua tensione, una tristezza, la nostra morte in questa vita e nell'altra.

Sempre, quando sarai chiamata per fare opera di carità, andrai presso gli infermi e i poveri di ogni sorta ...; anche se tu fossi a parlare con Dio, voglio che tu lasci tutto e vada presto a chi ti chiama e dove sarai condotta.

Le citazioni sono tratte dalla **Vita** e dal **Dialogo spirituale**.